

Struttura e dimensione delle imprese

Archivio Statistico delle Imprese Attive
Anno 2003



Istituto
nazionale
di statistica

Ufficio della comunicazione
Tel. + 39 06.4673.2243-2244

Centro di informazione
statistica
Tel. + 39 06 4673.3106

Informazioni e chiarimenti
Archivi statistici sulle
unità economiche
Via Tuscolana, 1776 Roma
Giuseppe Garofalo
Tel. + 39 06 4673 6150
Monica Consalvi
Tel. + 39 06 4673 6224



L'Istat rende disponibili i dati sulla struttura delle imprese e dell'occupazione per l'anno 2003 e sulle variazioni che tale struttura ha registrato dal 2002 al 2003.

Le informazioni derivano dall'Archivio statistico delle imprese attive (ASIA)¹. L'archivio è costituito dalle unità economiche che esercitano arti e professioni nelle attività industriali, commerciali e dei servizi alle imprese e alle famiglie² e fornisce informazioni identificative (denominazione e indirizzo) e di struttura (attività economica, addetti dipendenti e indipendenti, forma giuridica, data di inizio e fine attività) di tali unità. I dati si riferiscono alle imprese attive, che hanno svolto un'attività produttiva per almeno sei mesi nell'anno di riferimento.

Oltre che costituire la base informativa per le analisi sull'evoluzione della struttura delle imprese italiane e sulla loro demografia, l'archivio Asia rappresenta l'universo di riferimento delle indagini sulle imprese condotte dall'Istat.

La struttura delle imprese e dell'occupazione

Nel 2003 sono oltre 4,2 milioni le imprese attive nell'industria e nei servizi (Tavola 1); esse occupano complessivamente oltre 16 milioni di addetti (5,5 milioni di indipendenti e quasi 11 milioni di dipendenti), con in media 3,8 addetti per impresa. Il sistema produttivo è caratterizzato dalla prevalenza di micro e piccole imprese: quasi 3 milioni di imprese non impiegano lavoratori dipendenti e circa 4 milioni hanno meno di 10 addetti. Complessivamente esse rappresentano il 95 per cento del totale delle imprese ed occupano il 47 per cento degli addetti totali. Il 20 per cento degli addetti, pari a circa 3,3 milioni, lavora nelle piccole imprese (da 10 a 49 addetti), mentre la quota rilevata nelle imprese di media dimensione (da 50 a 249 addetti) è del 12,4 per cento, pari a circa 2 milioni di addetti. Soltanto 3.372 imprese (0,08 per cento) impiegano più di 250 addetti; tuttavia esse assorbono il 20 per cento dell'occupazione complessiva (oltre 3,2 milioni di addetti).

¹ Informazioni sui criteri di costruzione e di aggiornamento dell'archivio sono contenute nella nota metodologica in allegato.

² Sono escluse dal campo di osservazione le attività economiche relative a: agricoltura, caccia e silvicoltura (sezione A della classificazione NACE Rev.1.1); pesca, piscicoltura e servizi annessi (sezione B); amministrazione pubblica (sezione L); attività di organizzazioni associative (divisione 91); attività svolte da famiglie e convivenze (sezione P); organizzazioni ed organismi extraterritoriali (sezione Q); le unità classificate come istituzioni pubbliche e istituzioni private non profit.

Tavola 1 – Imprese e addetti per classi di addetti e settore di attività economica – Anno 2003 (valori assoluti)

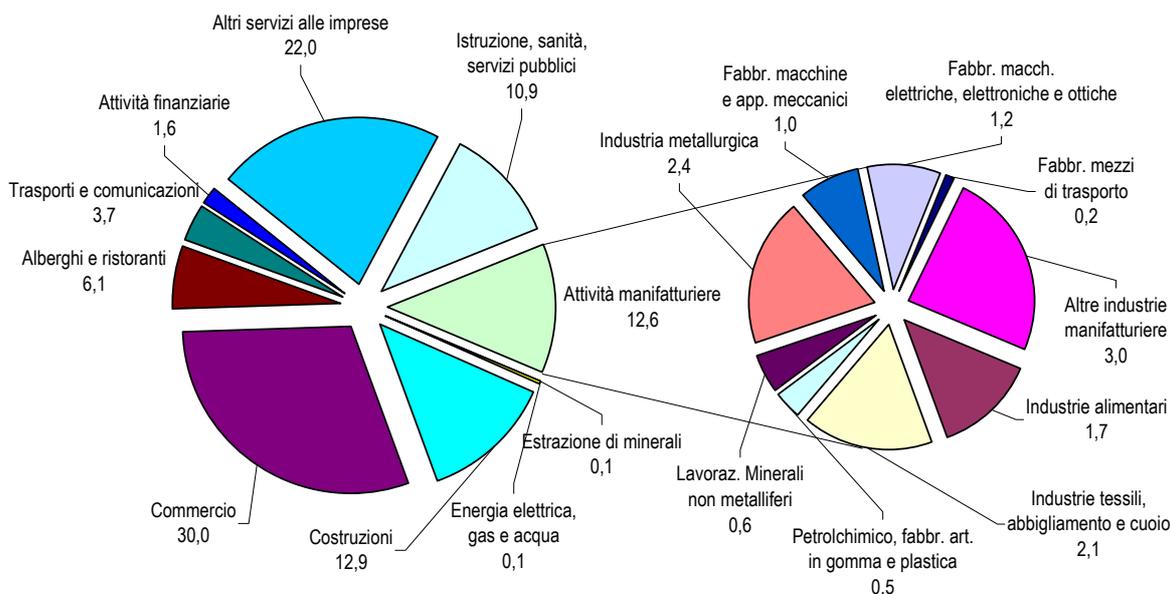
CLASSI DI ADDETTI (a)	ATTIVITA' ECONOMICHE								Totale	
	Industria in senso stretto		Costruzioni		Commercio e alberghi		Altri servizi		Imprese	Addetti
	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti		
1	186.134	186.723	290.180	291.413	856.540	854.306	1.138.602	1.133.665	2.471.456	2.466.107
2-9	260.489	1.027.677	229.693	801.303	624.012	1.967.590	434.031	1.345.579	1.548.225	5.142.149
10-19	55.984	749.900	21.246	273.519	33.937	436.886	25.837	339.161	137.004	1.799.466
20-49	26.165	772.479	5.879	168.505	10.194	296.029	11.880	356.957	54.118	1.593.971
50-249	10.720	1.023.065	1.275	108.070	3.003	273.221	6.212	622.763	21.210	2.027.119
250 e più	1.534	1.175.840	84	48.741	438	442.920	1.316	1.594.577	3.372	3.262.078
Totale	541.026	4.935.684	548.357	1.691.551	1.528.124	4.270.952	1.617.878	5.392.702	4.235.385	16.290.888

Fonte: Istat, Archivio Statistico delle Imprese Attive

(a) Poiché il numero degli addetti di un'impresa è calcolato come media annua, la classe dimensionale '1' comprende le unità con in media fino a 1,49 addetti; la classe '2-9' comprende quelle con addetti da 1,50 a 9,49, e così via.

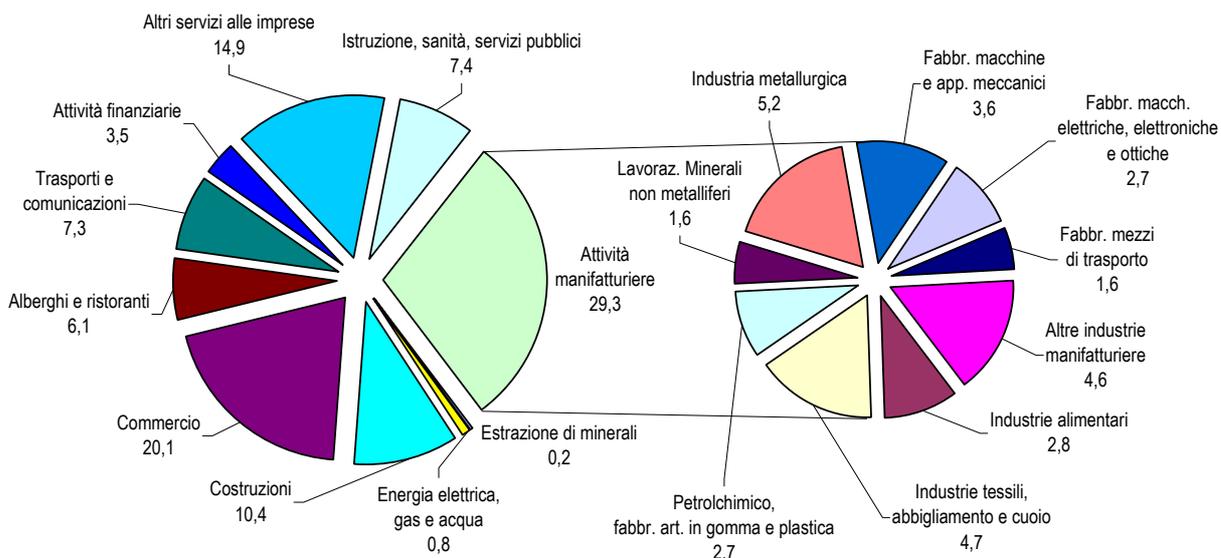
Considerando il tipo di attività svolta, il settore del terziario prevale sull'industria, sia in termini di addetti (oltre 9,6 milioni nel terziario, pari al 59 per cento del totale, rispetto ai 6,6 dell'industria) sia per numero di imprese (3,1 milioni contro poco più di 1 milione). In particolare, il maggior numero di imprese (Figura 1) è attivo nel settore del Commercio (30 per cento del totale), seguito da quello degli Altri servizi alle imprese (22 per cento), dalle Costruzioni (12,9 per cento) e dalle Attività manifatturiere (12,6 per cento). In termini di occupazione (Figura 2) è il settore manifatturiero ad impiegare il maggior numero di addetti (29,3 per cento), seguito dal Commercio (20,1 per cento), dagli Altri servizi alle imprese (14,9 per cento), dalle Costruzioni (10,4 per cento), dall'Istruzione, sanità e servizi pubblici (7,4 per cento) e dai Trasporti (7,3 per cento).

Figura 1 – Imprese per settore di attività economica – Anno 2003 (composizioni percentuali)



Sul totale manifatturiero, l'industria metallurgica presenta la quota più rilevante e di imprese e di addetti (rispettivamente pari al 19 per cento e al 18 per cento), seguita dalle industrie tessili, dell'abbigliamento e del cuoio, (insieme contano circa il 17 per cento delle imprese ed il 16 per cento dell'occupazione), dalle industrie alimentari (oltre il 13 per cento di imprese e circa il 10 per cento di addetti) e dalle industrie elettriche, elettroniche ed ottiche (oltre il 9 per cento delle imprese e dell'occupazione).

Figura 2 – Addetti per settore di attività economica – Anno 2003 (composizioni percentuali)

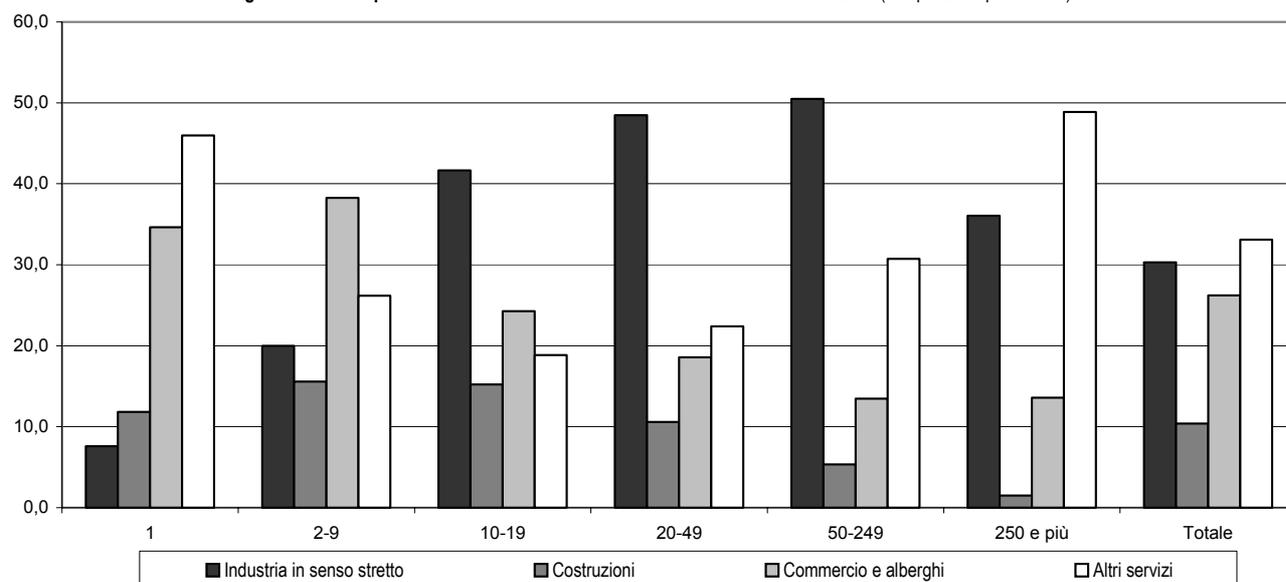


Analizzando in termini di addetti il peso dei differenti settori economici all'interno delle singole classi dimensionali (Figura 3), si riscontra che il peso dell'industria in senso stretto è minimo nelle imprese più piccole (7,6 per cento) e che la sua incidenza cresce all'aumentare della classe dimensionale. Il valore massimo si raggiunge nella media impresa (da 50 a 249 addetti), dove ben oltre il 50 per cento dell'occupazione della classe compete all'industria in senso stretto.

Se da un lato la media impresa prevale nell'Industria in senso stretto, le imprese che occupano fino a 10 addetti sono più numerose nei settori del Commercio e alberghi e degli Altri servizi. Per le grandi imprese (250 addetti e oltre) è il settore degli Altri servizi ad essere prevalente, occupando quasi il 49 per cento degli addetti della classe, seguito da quello dell'Industria in senso stretto, che rappresenta il 36 per cento degli addetti.

All'interno della prima classe dimensionale (fino a 1 addetto) sono comprese anche le imprese senza dipendenti, che da sole rappresentano oltre il 70 per cento del totale. Esse raggiungono i livelli maggiori nelle attività di Altri servizi alle imprese (82 per cento del totale del settore), in tutte le attività commerciali (78 per cento) e nelle imprese private dei servizi sociali, di istruzione e sanità (75 per cento).

Figura 3 – Addetti per settore di attività economica e classe di addetti – Anno 2003 (composizioni percentuali)



Evoluzione della struttura delle imprese dal 2002 al 2003

Tra il 2002 e il 2003 risulta piuttosto contenuto l'aumento delle imprese (circa 30 mila unità, pari a +0,7 per cento), mentre è considerevole l'incremento degli occupati (oltre 430 mila unità, pari a +2,8 per cento; +4,1 per cento considerando soltanto gli occupati dipendenti) (Tavola 2). I maggiori contributi alla crescita dell'occupazione provengono dal settore delle Costruzioni, che rileva un aumento di circa 138 mila addetti (+8,9 per cento), dai Servizi alberghieri e di ristorazione con oltre 68 mila unità (+7,4 per cento) e da tutte le attività dei servizi, in particolare quelli erogati alle imprese in cui si registra un incremento di oltre 81 mila addetti (+3,5 per cento).

L'aumento dell'occupazione è dovuto in parte alla regolarizzazione dei lavoratori stranieri³, e gli effetti sono visibili prevalentemente nei dati relativi all'anno 2003.

La struttura delle imprese per attività economica dal 2002 al 2003

La crescita contenuta del numero di imprese è la risultante di comportamenti diversificati (Tavola 2). A fronte di un aumento significativo nelle attività dei servizi forniti alle imprese⁴ (+28 mila imprese, pari a +3,1 per cento), nelle costruzioni (+16 mila imprese, pari a +3,1 per cento) e nel settore degli alberghi e ristoranti (+6 mila imprese, pari a +2,4 per cento), si rileva una diminuzione di circa 13 mila imprese attive nel commercio all'ingrosso e al dettaglio (-1,0 per cento), di quasi 5 mila imprese nell'industria tessile e dell'abbigliamento (-5,0 per cento) e di circa 3 mila imprese nelle attività finanziarie (-3,7 per cento). Questi dati confermano complessivamente tendenze già in atto nell'anno precedente.

³ Legge n. 189 del 30 luglio 2002

⁴ Con particolare riferimento alle attività legali, di contabilità, di consulenza fiscale e societaria, amministrazione d'impresa, studi di architettura, ingegneria ed altri studi tecnici, studi di promozione pubblicitaria, agenzie di fornitura di lavoro interinale, servizi di pulizia ecc.

I tavola 2 – Imprese e addetti indipendenti e dipendenti per settore di attività economica – Anno 2003 (valori assoluti e variazioni percentuali rispetto al 2002)

ATTIVITA' ECONOMICHE	Asia 2003				Variazioni % 2003/2002			
	Imprese	Addetti		Totale	Imprese	Addetti		Totale
		Indipendenti	Dipendenti			Indipendenti	Dipendenti	
C,D,E - INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	541.026	791.878	4.143.806	4.935.684	-1,5	-1,9	0,5	0,1
C - Estrazione di minerali	3.612	5.176	35.539	40.715	-4,5	-5,5	-4,7	-4,8
D - Attività manifatturiere	534.956	783.902	3.988.772	4.772.674	-1,6	-1,9	0,7	0,2
DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	69.967	115.563	343.637	459.200	1,3	1,0	2,7	2,3
DB,DC - Industrie tessili e dell'abbigliamento, conciarie, fabbr. prodotti in cuoio, pelle e similari	89.395	127.565	630.377	757.942	-5,0	-5,8	-1,5	-2,3
DF,DG,DH - Fabbr. di coke, raffinerie di petrolio; trattamento dei combustibili nucleari; fabbr. prodotti chimici e fibre artificiali e sintetiche; fabbr. art. in gomma e materie plastiche	19.348	28.284	404.507	432.791	-0,9	-1,7	0,3	0,1
DI - Fabbricazione prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	26.883	39.149	213.815	252.964	-0,5	-0,7	2,3	1,8
DJ - Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	101.600	152.273	690.219	842.492	1,1	0,5	3,4	2,9
DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	41.601	59.368	522.500	581.867	-2,6	-3,4	-0,6	-0,9
DL - Fabbricazione macchine elettriche, elettroniche ed ottiche	50.621	68.750	369.757	438.507	-3,4	-3,8	-1,0	-1,5
DM - Fabbricazione di mezzi di trasporto	6.525	8.895	253.331	262.226	1,6	0,7	-1,3	-1,2
DD,DE,DN - Industria del legno; fabbr. pasta-carta e cartone; stampa, editoria e altre industrie manif.	129.016	184.055	560.630	744.685	-2,0	-2,2	1,6	0,6
E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	2.458	2.801	119.494	122.294	7,1	6,6	-3,6	-3,4
F - COSTRUZIONI	548.357	687.557	1.003.994	1.691.551	3,1	2,4	13,9	8,9
G, H - COMMERCIO E ALBERGHI	1.528.124	2.077.455	2.193.497	4.270.952	-0,4	-0,6	7,5	3,4
G - Commercio ingrosso e dettaglio; riparaz. autoveicoli, motocicli e altri beni	1.271.575	1.665.438	1.604.788	3.270.226	-1,0	-1,3	6,2	2,3
H - Alberghi e ristoranti	256.549	412.017	588.709	1.000.726	2,4	2,1	11,4	7,4
I,J,K,M,N,O - ALTRI SERVIZI	1.617.878	1.913.563	3.479.140	5.392.702	1,8	1,2	4,0	3,0
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	157.670	203.841	988.210	1.192.050	-0,6	-1,0	1,5	1,1
J - Attività finanziarie	69.249	84.886	479.965	564.851	-3,7	-3,3	1,7	1,0
K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	930.357	1.080.184	1.343.523	2.423.707	3,1	2,3	4,4	3,5
M,N,O - Istruzione; sanità e assistenza sociale; altri servizi pubblici, sociali e personali	460.602	544.652	667.442	1.212.094	0,9	0,6	8,6	4,8
TOTALE	4.235.385	5.470.453	10.820.436	16.290.889	0,7	0,2	4,1	2,8

Fonte: Istat, Archivio Statistico delle Imprese Attive

Dal punto di vista dell'occupazione dipendente, il settore delle costruzioni fa registrare la crescita maggiore (+13,9 per cento). Aumenti considerevoli si rilevano anche nel settore degli Alberghi e ristoranti (+11,4 per cento dell'occupazione dipendente), nel Commercio all'ingrosso e al dettaglio (+6,2 per cento) e negli Altri servizi (+4,0 per cento) in cui notevole è la presenza di imprese interinali (12.000 dipendenti, +7,6 per cento) e di imprese attive nei settori dei servizi di pulizia e disinfestazione (+16.000 dipendenti, pari al 5,0 per cento) e nei servizi di investigazione e vigilanza (+3.000 dipendenti, pari al 4,6 per cento)⁵. Complessivamente il comparto manifatturiero mostra una crescita modesta dell'occupazione (+0,2 per cento), per effetto della diminuzione degli indipendenti (-1,9 per cento) e dell'aumento dei dipendenti (+0,7 per cento). In particolare, diminuisce il numero dei dipendenti nei settori dell'industria tessile e dell'abbigliamento e della fabbricazione di prodotti in cuoio e pelle (-1,5 per cento), della fabbricazione di mezzi di trasporto (-1,3 per cento) di macchine elettriche, elettroniche ed ottiche (-1,0 per cento), mentre l'occupazione aumenta nel settore metallurgico (+3,4 per cento), nelle industrie alimentari (+2,7 per cento) e nella fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (+2,3 per cento). In forte calo sono le attività estrattive, sia dal punto di vista dell'occupazione dipendente (-4,7 per cento) che delle imprese (-4,5 per cento). Infine, la produzione di energia elettrica, gas e acqua evidenzia un aumento considerevole nel numero di imprese (+7,1 per cento) associato ad una contrazione dell'occupazione dipendente (-3,6 per cento), che determina un significativo ridimensionamento della dimensione media delle imprese del settore. Gran parte di tali variazioni sono dovute ai processi di riorganizzazione del settore energetico che continuano anche nel 2003.

⁵ I settori fin qui evidenziati sono quelli dove è risultata più significativa la regolarizzazione dei lavoratori stranieri.

La struttura delle imprese per classi di addetti dal 2002 al 2003

La variazione della numerosità delle imprese risulta differenziata tra le diverse classi dimensionali (Tavola 3). Le classi estreme sono piuttosto stabili e confermano la loro struttura in termini sia di imprese che di occupazione: diminuiscono le imprese che occupano fino ad un addetto (-0,6 per cento nel numero e -0,7 per cento nell'occupazione), mentre aumentano quelle con oltre 250 addetti (rispettivamente +0,4 per cento e +1,3 per cento).

Le variazioni sono più marcate per le piccole imprese che incrementano sia la numerosità sia l'occupazione: le imprese da 6 a 9 addetti rilevano un +7,2 per cento sia nel numero che nell'occupazione; quelle da 10 a 19 addetti rispettivamente un +6,8 e un +6,6 per cento.

L'occupazione dipendente cresce notevolmente anche nelle imprese di media dimensione, con percentuali che superano il 3 per cento nelle classi da 20 a 49 e da 50 a 99 addetti.

Tavola 3 – Imprese e addetti indipendenti e dipendenti per classi di addetti – Anno 2003 (valori assoluti e variazioni percentuali rispetto al 2002)

CLASSI DI ADDETTI (a)	Asia 2003				Variazioni % 2003/2002			
	Imprese	Addetti		Totale	Imprese	Addetti		Totale
		Indipendenti	Dipendenti			Indipendenti	Dipendenti	
1	2.471.456	2.443.271	22.836	2.466.107	-0,6	-0,5	-13,9	-0,7
2-5	1.338.400	2.242.668	1.412.826	3.655.494	1,5	-0,4	7,8	2,6
6-9	209.825	404.894	1.081.762	1.486.656	7,2	5,1	8,0	7,2
10-19	137.004	250.269	1.549.197	1.799.466	6,8	4,3	6,9	6,6
20-49	54.118	91.190	1.502.780	1.593.971	3,6	1,6	3,7	3,6
50-99	14.084	22.801	938.745	961.546	3,7	4,1	3,4	3,4
100-249	7.126	10.819	1.054.754	1.065.573	2,7	3,2	2,2	2,2
250 e più	3.372	4.540	3.257.538	3.262.078	0,4	0,1	1,3	1,3
Totale	4.235.385	5.470.453	10.820.436	16.290.889	0,7	0,2	4,1	2,8

Fonte: Istat, Archivio Statistico delle Imprese Attive

(a) Poiché il numero degli addetti di un'impresa è calcolato come media annua, la classe dimensionale '1' comprende le unità con addetti fino a 1,49.

La struttura delle imprese per attività economica e classi di addetti dal 2002 al 2003

Analizzando la crescita dell'occupazione per dimensione di impresa si evidenzia come questa si distribuisca, nel settore delle costruzioni, in tutte le imprese con 2 addetti e oltre, mentre risulta più concentrata nelle classi da 2 a 49 addetti nei servizi alberghieri e di ristorazione (Tavola 4); per entrambi i settori si rileva invece una contrazione occupazionale nelle imprese con un solo addetto. Nelle attività dei servizi, e in particolare per quelli alle imprese, l'aumento dell'occupazione si distribuisce quasi uniformemente in tutte le classi di addetti. E' questo l'unico settore con un *trend* positivo anche nella classe di imprese che occupano un solo addetto.

In quasi tutti i settori industriali l'occupazione si contrae nelle classi dimensionali estreme mentre è stabile o in aumento nelle classi intermedie.

Nel comparto della distribuzione dell'energia elettrica l'occupazione diminuisce solo nelle grandi imprese, a conferma del processo di riorganizzazione produttiva di questo settore.

La diminuzione di occupazione delle industrie estrattive è invece il risultato di una tendenza alla riduzione nel numero delle imprese del settore, nonché della sua dimensione media dovuta allo spostamento di imprese dalla classe con 250 addetti e oltre a quella da 50 a 249 addetti.

Tavola 4 – Addetti per settore di attività economica e classi di addetti – Anno 2003 (variazioni percentuali rispetto al 2002)

ATTIVITA' ECONOMICHE	Classi di addetti						Totale
	1	2-9	10-19	20-49	50-249	250 e più	
C,D,E - INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	-5,4	1,4	3,2	0,0	0,4	-2,2	0,1
C - Estrazione di minerali	-6,9	-3,1	0,1	-7,6	18,9	-15,1	-4,8
D - Attività manifatturiere	-5,5	1,4	3,2	0,0	0,4	-1,9	0,2
DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	-5,5	5,8	6,8	0,9	1,7	-2,5	2,3
DB,DC - Industrie tessili e dell'abbigliamento, conciarie, fabbr. prodotti in cuoio, pelle e similari	-9,4	-1,5	2,1	-1,7	-4,5	-5,3	-2,3
DF,DG,DH - Fabbr. di coke, raffinerie di petrolio; trattamento dei combustibili nucleari; fabbr. prodotti chimici e fibre artificiali e sintetiche; fabbr. art. in gomma e materie plastiche	-7,0	0,8	2,6	1,0	-0,4	-0,5	0,1
DI - Fabbricazione prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	-6,2	3,2	4,5	1,6	-1,0	3,2	1,8
DJ - Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	-3,0	3,0	5,1	3,9	4,3	-2,3	2,9
DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	-4,0	-1,9	-0,5	-3,6	1,2	-0,8	-0,9
DL - Fabbricazione macchine elettriche, elettroniche ed ottiche	-4,5	-1,9	-1,1	-2,7	2,4	-2,7	-1,5
DM - Fabbricazione di mezzi di trasporto	-7,2	6,6	11,8	3,4	3,6	-3,9	-1,2
DD,DE,DN - Industria del legno; fabbr. pasta-carta e cartone; stampa, editoria e altre industrie manif.	-5,1	1,3	3,6	-0,2	-0,5	1,7	0,6
E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	3,8	15,9	9,8	4,9	-3,6	-4,7	-3,4
F - COSTRUZIONI	-1,7	9,8	15,6	15,9	8,3	8,6	8,9
G, H - COMMERCIO E ALBERGHI	-2,2	3,3	7,9	4,6	5,8	9,2	3,4
G - Commercio ingrosso e dettaglio; riparaz. autoveicoli, motocicli e altri beni	-2,1	1,9	4,7	1,9	6,5	10,5	2,3
H - Alberghi e ristoranti	-3,2	7,3	16,2	13,3	3,5	5,5	7,4
I,J,K,M,N,O - ALTRI SERVIZI	1,7	3,3	5,9	5,7	4,6	1,8	3,0
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	-2,6	3,5	6,6	5,1	3,1	-1,0	1,1
J - Attività finanziarie	-4,8	0,6	2,2	-4,7	2,9	1,7	1,0
K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	3,7	3,1	3,5	3,6	3,5	3,7	3,5
M,N,O - Istruzione; sanità e assistenza sociale; altri servizi pubblici, sociali e personali	-0,3	4,2	10,6	11,6	8,4	6,6	4,8
TOTALE	-0,7	3,9	6,6	3,6	2,8	1,3	2,8

Fonte: Istat, Archivio Statistico delle Imprese Attive

La struttura delle imprese per forma giuridica dal 2002 al 2003

Nel 2003 le imprese individuali sono quasi 2,8 milioni (Tavola 5), valore pressoché stabile rispetto all'anno precedente. Considerando la loro elevata numerosità, l'aumento di oltre 100 mila addetti, tra il 2002 e il 2003, non modifica sostanzialmente la dimensione media, che resta vicina a 1,6 addetti per impresa. Le società di persone sono all'incirca 816 mila (in leggera diminuzione rispetto al 2002), mentre le società di capitali (595 mila) devono la loro crescita all'aumento delle società a responsabilità limitata (555 mila) sia in termini di imprese (+5,6 per cento) che di occupazione (+6,5 per cento). Si registrano, infine, circa 49 mila società cooperative, stabili rispetto al 2002 e poco più di 13 mila imprese con altra forma giuridica (comprenditive dei consorzi e delle società consortili), che registrano un aumento nel loro numero (+3,9 per cento) e nell'occupazione (+3,6 per cento).

Tavola 5 – Imprese e addetti indipendenti e dipendenti per forma giuridica – Anno 2003 (valori assoluti e variazioni percentuali rispetto al 2002)

FORME GIURIDICHE	Asia 2003				Variazioni % 2003/2002			
	Imprese	Addetti			Imprese	Addetti		
		Indipendenti	Dipendenti	Totale		Indipendenti	Dipendenti	Totale
Imprese individuali (a)	2.762.665	3.113.847	1.235.969	4.349.816	0,1	-0,3	10,5	2,5
Società di persone	815.581	1.531.353	1.464.567	2.995.919	-0,2	-0,3	3,7	1,6
Società di capitali	594.725	693.180	7.210.314	7.903.494	5,0	4,2	3,5	3,6
<i>di cui:</i>								
<i>Per azioni (b)</i>	40.007	50.917	3.848.793	3.899.710	-2,3	-2,0	0,8	0,7
<i>A responsabilità limitata</i>	554.718	642.263	3.361.521	4.003.784	5,6	4,7	6,8	6,5
Società cooperative	49.085	118.873	792.454	911.328	-0,1	-2,9	1,5	0,9
Altra forma	13.329	13.199	117.132	130.332	3,9	4,0	3,6	3,6
Totale	4.235.385	5.470.453	10.820.436	16.290.889	0,7	0,2	4,1	2,8

Fonte: Istat, Archivio Statistico delle Imprese Attive

(a) Comprendono anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti.

(b) Comprese le società in accomandita per azioni.

La struttura delle imprese nelle regioni italiane dal 2002 al 2003

L'aumento complessivo del numero di imprese attive (+0,7 per cento), analizzato secondo la localizzazione, presenta incrementi superiori al dato nazionale nel Nord-est (+1,1 per cento) e inferiori nel Nord-ovest (+0,5 per cento). L'andamento mostra forte variabilità se analizzato per settore economico (Tavola 6). In particolare, la dinamica positiva del settore delle costruzioni è evidente in tutte le ripartizioni e soprattutto nel Nord-est del Paese (+3,7 per cento). Il numero di imprese cresce ad un ritmo superiore alla media nazionale nelle Marche, in Sardegna, in Calabria, in Emilia-Romagna e in Molise.

Anche le imprese attive nel campo dei servizi (+1,8 per cento in media) rilevano l'aumento maggiore nel Nord-est (+2,5 per cento), con un massimo in Trentino-Alto Adige (+3,5 per cento). Più contenuta la crescita nelle altre regioni, soprattutto in quelle del Sud e Isole, dove l'aumento medio dell'1,2 per cento è il risultato di una situazione eterogenea, che comprende anche l'aumento del 2,3 per cento in Sardegna.

Le imprese dell'industria in senso stretto diminuiscono (-1,5 per cento) in quasi tutte le regioni, ad eccezione della Sardegna (+1,1 per cento), dell'Abruzzo (+0,8 per cento) e della Valle d'Aosta (+0,3 per cento), mentre rimangono fondamentalmente stabili in Basilicata (-0,1 per cento) e Calabria (-0,1 per cento). Le riduzioni maggiori si registrano in Toscana (-2,5 per cento), nel Lazio (-2,3 per cento) e in Lombardia (-2,1 per cento).

Nel settore del Commercio e alberghi la diminuzione media è più contenuta (-0,4 per cento). Segno negativo si ha in tutte le regioni del Centro-Nord, ad eccezione del Trentino-Alto Adige (+0,4 per cento) e della Valle d'Aosta che non presenta variazioni rispetto al 2002. Al contrario, nel Sud e nelle Isole il settore risulta stabile o in leggero aumento, fatta eccezione per la Calabria dove le imprese del commercio diminuiscono (-0,6 per cento).

Tavola 6 – Imprese per settore economico e regione – Anno 2003 (valori assoluti e variazioni percentuali rispetto al 2002)

REGIONI	Imprese					Variazioni % 2003/2002				
	Settori economici				Totale	Settori economici				Totale
	Industria	Costruzioni	Commercio e alberghi	Altri servizi		Industria	Costruzioni	Commercio e alberghi	Altri servizi	
Piemonte	43.270	50.062	112.266	123.228	328.826	-1,8	2,1	-1,2	1,2	0,1
Valle d'Aosta	905	2.167	4.043	4.281	11.396	0,3	2,4	0,0	0,6	0,7
Lombardia	109.549	103.847	225.015	332.452	770.863	-2,1	2,8	-0,9	2,2	0,7
Trentino-A.A.	8.228	11.501	31.092	27.734	78.555	-1,5	2,6	0,4	3,5	1,6
Veneto	60.264	56.416	125.222	142.541	384.443	-1,7	3,7	-0,2	2,8	1,2
Friuli-V.G.	11.126	11.987	30.195	33.296	86.604	-1,3	3,3	-1,9	1,5	0,1
Liguria	10.792	16.762	48.388	50.743	126.685	-1,4	2,5	-1,3	0,6	-0,1
Emilia-Romagna	50.622	52.355	116.474	147.661	367.112	-1,2	4,2	-0,9	2,2	1,0
Toscana	50.839	42.742	108.091	118.657	320.329	-2,5	3,9	-0,7	1,9	0,6
Umbria	9.175	9.227	23.205	24.425	66.032	-1,6	3,6	-1,0	1,8	0,6
Marche	21.491	16.974	43.064	44.309	125.838	-0,2	4,9	-0,7	2,6	1,3
Lazio	29.581	41.177	139.019	172.748	382.525	-2,3	2,0	-0,3	1,7	0,7
Abruzzo	11.983	12.557	35.866	32.767	93.173	0,8	3,4	-0,1	2,6	1,4
Molise	2.252	2.894	8.101	6.632	19.879	-0,7	4,4	0,4	-1,0	0,3
Campania	36.639	31.327	148.336	110.586	326.888	-1,4	1,8	0,1	1,3	0,5
Puglia	29.466	27.092	104.358	75.914	236.830	-1,7	3,4	0,6	1,2	0,8
Basilicata	3.896	4.696	14.098	11.803	34.493	-0,1	1,4	0,7	0,6	0,7
Calabria	11.737	12.129	50.374	34.810	109.050	-0,1	4,6	-0,6	0,7	0,4
Sicilia	28.212	28.662	119.031	87.672	263.577	-0,5	2,9	-0,1	0,7	0,4
Sardegna	10.999	13.783	41.886	35.619	102.287	1,1	4,8	0,2	2,3	1,6
NORD-OVEST	164.516	172.838	389.712	510.704	1.237.770	-1,9	2,6	-1,0	1,8	0,5
NORD-EST	130.240	132.259	302.983	351.232	916.714	-1,5	3,7	-0,6	2,5	1,1
CENTRO	111.086	110.120	313.379	360.139	894.724	-2,0	3,3	-0,5	1,9	0,7
SUD E ISOLE	135.184	133.140	522.050	395.803	1.186.177	-0,7	3,1	0,1	1,2	0,7
Italia	541.026	548.357	1.528.124	1.617.878	4.235.385	-1,5	3,1	-0,4	1,8	0,7

Fonte: Istat, Archivio Statistico delle Imprese Attive

Nota metodologica

La costruzione e l'aggiornamento dell'archivio ASIA

L'Archivio Statistico delle Imprese Attive (ASIA)⁶ è aggiornato annualmente attraverso un processo di integrazione di informazioni provenienti da fonti di diversa natura.

La regolare tenuta dell'archivio garantisce l'aggiornamento nel tempo dell'universo delle unità economiche attive, assicurando una fonte ufficiale di dati armonizzati a livello europeo sulla struttura della popolazione delle imprese e sulla sua demografia.

La disponibilità di un archivio unico di unità economiche permette di unificare la rete di informazioni economiche in quanto costituisce il presupposto necessario per integrare i risultati delle indagini effettuate sulle imprese. L'archivio, infatti, rappresenta la base informativa di tutte le indagini Istat sulle imprese e viene utilizzato per le stime di Contabilità Nazionale poiché individua la popolazione di riferimento per i piani di campionamento e per il loro riporto all'universo. Costituisce inoltre la base per l'estrazione delle liste di imprese cui inviare i questionari.

L'archivio Asia individua l'insieme delle imprese ed i relativi caratteri statistici integrando informazioni desumibili sia da fonti amministrative, gestite da enti pubblici o da società private, sia da fonti statistiche.

Le principali fonti amministrative utilizzate sono:

- gli archivi gestiti dall'Agenzia delle Entrate per il Ministero dell'Economia e delle Finanze, quali l'Anagrafe Tributaria, le dichiarazioni annuali delle imposte indirette, le dichiarazioni dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), gli Studi di Settore;
- i Registri delle Imprese delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura e gli archivi collegati dei soci delle Società di Capitale e delle "Persone" con cariche sociali;
- gli archivi dell'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale, relativamente alle posizioni contributive dei dipendenti delle imprese e a quelle degli artigiani e commercianti;
- l'archivio delle utenze telefoniche;
- l'archivio dei bilanci consolidati e di esercizio;
- l'archivio degli istituti di credito gestito dalla Banca d'Italia;
- l'archivio delle società di assicurazioni gestito dall'Isvap.

Le fonti statistiche comprendono le indagini strutturali e congiunturali che l'Istat effettua sulle imprese e, in particolare, l'indagine sul sistema dei conti delle imprese con più di 100 addetti, l'indagine campionaria sulle piccole e medie imprese, le indagini sul commercio con l'estero, l'indagine annuale sulla produzione industriale, nonché le indagini congiunturali sulla produzione, sul fatturato e ordinativi delle attività manifatturiere, sul fatturato del commercio e dei servizi, sui prezzi alla produzione, sull'occupazione della grande impresa.

Il processo di produzione dell'archivio, con riferimento all'anno t ha inizio negli ultimi mesi dell'anno $t+1$, quando si rendono disponibili le forniture annuali di dati provenienti dai principali archivi amministrativi. Le informazioni, dopo essere state sottoposte ad un processo di normalizzazione e standardizzazione, che trasforma le unità e i caratteri amministrativi in unità e variabili statistiche, sono integrate fra loro. L'insieme delle unità statistiche che ne deriva costituisce l'oggetto dell'archivio ASIA per l'anno di riferimento t . Sulle unità sono successivamente stimate le principali variabili strutturali ed identificative.

A questo punto, si procede con la fase di stima delle variabili "attività economica", "forma giuridica" e "caratteri identificativi", ma solo in riferimento alle unità per le quali risulta variata da un anno all'altro la struttura in termini di archivi di input (composizione delle fonti, ovvero valore delle informazioni fornite)⁷. Per la totalità delle unità sono stimati lo stato di attività e tutte le variabili che misurano l'occupazione.

La fase di stima degli attributi principali conduce ad un insieme determinato di imprese attive nell'anno t con i rispettivi caratteri. Tutte le informazioni ottenute sono sottoposte ad un processo di controllo di

⁶ L'Archivio Asia nasce nel 1996 in base al Regolamento del Consiglio Europeo N. 2186/93 relativo al coordinamento comunitario dello sviluppo dei registri d'impresa utilizzati a fini statistici.

⁷ Per tutte le unità che non presentano modifiche nelle fonti di input, i caratteri all'anno t vengono ereditati dalla versione dell'archivio dell'anno $t-1$

qualità, la cui fase finale consiste nell'aggiornamento del sistema informativo di ASIA, un database relazionale con le informazioni storiche su tutte le imprese a partire dal 1996. Il database contiene informazioni sulle modifiche subite dalle unità economiche nel corso degli anni.

Le variabili comprese nell'archivio possono essere classificate secondo tre tipologie: variabili identificative (ragione sociale, indirizzo e altri caratteri per l'esatta individuazione dell'unità sul territorio); variabili di stratificazione (attività economica dell'impresa classificata secondo la NACE Rev.1 e secondo la nuova NACE Rev.1.1 valida dal 1.1.2002, forma giuridica, dimensione dell'impresa, in termini di addetti, indipendenti e dipendenti medi annui); variabili demografiche (data di nascita e cessazione dell'impresa, data di eventi quali scorpori, fusioni o procedure concorsuali, fallimenti, liquidazioni, ecc).

Le definizioni delle unità statistiche adottate sono conformi a quanto dispone il Regolamento del Consiglio Europeo (CEE) N.696/93 del 15 marzo 1993, relativo alle unità statistiche di osservazione e di analisi del sistema produttivo nella Comunità. Tale regolamento individua l'*impresa* come l'unità centrale per la realizzazione delle statistiche economiche e la definisce come "la più piccola combinazione di unità giuridiche⁸ che costituisce un'unità organizzativa per la produzione di beni e servizi che fruisce d'una certa autonomia decisionale. In particolare per quanto attiene alla destinazione delle sue risorse correnti. Un'impresa esercita una o più attività in uno o più luoghi. Un'impresa può corrispondere a una sola unità giuridica".

Secondo questa definizione sono considerati *impresa* anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti.

Ai fini della produzione dell'informazione statistica, le imprese sono classificate per *attività economica*, secondo la nomenclatura NACE Rev. 1.1 nella versione europea e ATECO 2002 in quella italiana. L'attività economica è la combinazione di risorse, quali attrezzature, manodopera, tecniche di fabbricazione, reti di informazione, o di prodotti, che porta alla creazione di specifici beni o servizi. Le imprese sono distinte in base all'attività economica esclusiva o principale, secondo il criterio della prevalenza. Quando, nell'ambito di una stessa unità, sono esercitate più attività, la prevalenza è individuata sulla base del valore aggiunto ovvero, in mancanza di tale dato, sulla base del fatturato, del numero medio annuo di addetti, delle spese per il personale, delle retribuzioni lorde⁹.

La dimensione dell'impresa è misurata in termini di *persone occupate* (o *addetti*) – lavoratori dipendenti e indipendenti – che esercitano un'attività a tempo pieno e a tempo parziale nell'impresa¹⁰.

Tra i *lavoratori indipendenti* sono da considerare:

- i titolari, soci e amministratori di un'impresa a condizione che lavorino effettivamente nell'unità, che non siano iscritti nei libri paga e che non siano remunerati attraverso fattura o abbiano un contratto di collaborazione coordinata e continuativa;
- i soci di cooperativa che lavorano effettivamente nella società e che non percepiscono alcuna retribuzione contrattuale come corrispettivo, né il versamento da parte della società di contributi previdenziali in qualità di lavoratori dipendenti;
- i parenti o affini del titolare o dei titolari, che prestano lavoro senza il corrispettivo di una prefissata retribuzione contrattuale né il versamento di contributi previdenziali.

Nell'archivio Asia tutte le imprese impiegano almeno un lavoratore indipendente.

I *lavoratori dipendenti* comprendono sia i residenti sia i non residenti che lavorano per le imprese localizzate nel territorio nazionale¹¹. Sono lavoratori dipendenti tutte le persone iscritte nei libri paga,

⁸ Per il Regolamento N.696/93 sono *unità giuridiche* "sia persone giuridiche la cui esistenza è riconosciuta dalla legge indipendentemente dalle persone o dalle istituzioni che le possiedono o che ne sono membri; sia persone fisiche che esercitano un'attività economica come indipendenti. L'unità giuridica costituisce sempre, da sola o talvolta con altre unità giuridiche, il supporto giuridico dell'unità statistica <<impresa>>". Inoltre, "l'<<impresa>> è definita come un'entità economica che, in certe circostanze, può corrispondere al raggruppamento di più unità giuridiche. Certe unità giuridiche esercitano infatti attività esclusivamente a favore di un'altra entità giuridica e la loro esistenza è dovuta unicamente a ragioni amministrative (ad esempio fiscali) senza assumere rilevanza dal punto di vista economico. Rientrano in questa categoria anche una grande parte delle unità giuridiche senza posti di lavoro. Spesso le loro attività devono essere interpretate come attività ausiliarie dell'unità giuridica madre a cui esse appartengono e a cui devono essere ricollegate per costituire l'entità <<impresa>> utilizzata per l'analisi economica".

⁹ "Classificazione delle attività economiche Ateco 2002 – derivata dalla NACE Rev. 1.1", Metodi e Norme, n.18, Istat 2003, par.5.

¹⁰ SEC 1995, 11.11-16.

¹¹ "Una unità è considerata unità residente di un paese allorché essa ha il suo centro di interesse economico nel territorio economico di tale paese – ossia quando esercita per un lungo periodo (un anno o più) attività economiche su tale territorio". Pertanto, sono considerate residenti anche le unità residenti fittizie, definite come "quelle parti di unità non residenti che hanno un centro di

anche se responsabili della gestione dell'impresa e in particolare i dirigenti, i quadri, gli impiegati e gli operai, a tempo pieno o *part time*; gli apprendisti; i lavoratori a domicilio iscritti nei libri paga; i lavoratori stagionali; i lavoratori con contratto di formazione e lavoro; i lavoratori con contratto a termine; i lavoratori in Cassa Integrazione Guadagni; i soci di cooperativa iscritti nei libri paga; gli studenti che contribuiscono formalmente al processo produttivo in cambio di una remunerazione e/o di una formazione¹². Le persone occupate sono calcolate in termini di media annua.

I dati contenuti nel presente fascicolo si riferiscono all'universo delle imprese attive, ossia unità che hanno svolto una effettiva attività produttiva per almeno sei mesi nell'anno di riferimento. Le relative variabili di localizzazione si riferiscono alla sede amministrativa dell'impresa laddove per *sede amministrativa* si intende il luogo dove di fatto l'impresa esplica i propri affari e dove sono ubicati i principali uffici amministrativo-gestionali.

L'aggiornamento delle informazioni tra il 2002 e il 2003

Le variazioni delle principali variabili strutturali contenute nel documento sono state calcolate confrontando due insiemi di dati provenienti dall'archivio Asia, riferiti agli anni 2003 e 2002. Il primo insieme, relativo al 2003, è il risultato del processo di integrazione annuale di informazioni desunte da fonti amministrative e da fonti statistiche. Il secondo insieme di dati riferito al 2002 è stato ottenuto utilizzando, come base, la lista di imprese attive nel 2002¹³, aggiornata con le modifiche intervenute dalla data della sua pubblicazione fino a marzo 2005. L'aggiornamento è relativo principalmente alle imprese di grandi dimensioni dell'archivio, che sono sottoposte ad un monitoraggio continuo.

L'aggiornamento delle unità di un registro statistico di imprese implica l'identificazione ed il trattamento delle modifiche che intervengono nel periodo di tempo considerato $[t, t+1]$. Il numero totale di imprese attive al tempo $(t+1)$ è dato dalla equazione: $N_{t+1} = N_t + BL_{(t, t+1)}$, dove il valore $BL_{(t, t+1)}$ rappresenta il saldo tra le entrate e le uscite di unità nel periodo considerato. Restringendo l'osservazione ad un sottoinsieme di unità dell'intera popolazione di imprese – un particolare settore di attività economica, un determinato ambito territoriale, una particolare classe dimensionale – i flussi di entrata e di uscita hanno origine, oltre che dalla nascita o dalla cessazione di unità, anche da modifiche dei caratteri che definiscono, con le proprie modalità, il sottoinsieme considerato, quali ad esempio le variazioni nel codice di attività economica prevalente, nella dimensione in termini di occupati, nella localizzazione geografica. L'equazione per il generico sottoinsieme i di unità della popolazione (ad esempio un particolare settore di attività economica) diviene $N_{t+1}(i) = N_t(i) + BL_{(t, t+1)}(i) + VR_{(t, t+1)}(i)$, dove il valore $VR_{(t, t+1)}$ rappresenta il saldo tra le entrate e le uscite di unità dovute alla variazione nelle modalità dei caratteri che definiscono il sottoinsieme (ad esempio, le variazioni nel codice di attività economica prevalente).

I dati contenuti in un archivio statistico non possono essere trattati alla stessa stregua dei risultati di una indagine statistica. In generale, una indagine statistica è un processo che, una volta concluso, non acquisisce ulteriori informazioni per eventuali variazioni dei dati stessi; un archivio statistico, al contrario, raccoglie informazioni che possono modificare retrospettivamente i dati già registrati. Al momento della costruzione dell'archivio riferito al tempo $(t+1)$ possono, infatti, acquisirsi informazioni sulle caratteristiche possedute dalle unità nel periodo precedente (t) . In tal modo, è sempre possibile modificare alcune informazioni presenti nell'archivio al tempo (t) , come la classificazione delle unità o la misura della loro dimensione, la data in cui vengono registrate le cessazioni o le nascite di nuove unità originate da scorpori e/o fusioni di unità preesistenti. L'aggiornamento continuo dell'archivio dipende dalle modalità con cui le fonti amministrative registrano le informazioni su cui l'archivio statistico basa il proprio aggiornamento. Tenendo conto delle modifiche intervenute sui dati riferiti al

interesse economico (ossia, nella maggioranza dei casi, che svolgono operazioni economiche per un anno o più o che attendono a una attività di costruzione per un periodo inferiore a un anno se il prodotto costituisce investimenti fissi lordi) sul territorio economico del paese." SEC 1995, 1.30

¹² Sono esclusi i soggetti con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, i lavoratori interinali, i soci e membri del consiglio di amministrazione remunerati con fattura e i volontari.

¹³ Cfr. "Statistiche in breve: *Struttura e dimensione delle imprese, Archivio statistico delle imprese attive – Anno 2002*" Istat, Ottobre 2004.

tempo (t), il numero totale di imprese attive nel settore i è dato dalla equazione $N_t^*(i) = N_t(i) + BL_t^*(i) + VR_t^*(i)$ dove il valore BL_t^* rappresenta il saldo delle modifiche di stato di attività riferite al tempo (t) e VR_t^* rappresenta il saldo delle variazioni del codice di attività economica, del codice di forma giuridica, della dimensione.

Nell'intervallo di tempo $[t, t+1]$ il saldo reale è allora espresso dalla equazione:

$$N_{t+1}(i) - N_t^*(i) = [N_{t+1}(i) - N_t(i)] + [N_t(i) - N_t^*(i)] = BL_{(t,t+1)}(i) - BL_t^*(i) + VR_{(t,t+1)}(i) - VR_t^*(i).$$

Le variazioni nei dati riferiti al 2002 (Tavola 7) si riferiscono alle modifiche registrate nell'archivio Asia da giugno 2004 a marzo 2005. Le correzioni riguardano i caratteri stato di attività, data di inizio e fine attività, attività economica prevalente, forma giuridica e dipendenti medi annui.

Tavola 7 - Imprese e addetti per settori di attività economica - Archivio Asia 2002 pubblicato e archivio Asia 2002 modificato (differenze e assolute e %)

Attività economiche	Differenze assolute tra		Differenze % tra	
	2002 pubblicato e 2002 modificato		2002 pubblicato e 2002 modificato	
	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti
C,D,E - INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	-2.032	-9.898	-0,37	-0,20
C - Estrazione di minerali	-46	-688	-1,20	-1,58
D - Attività manifatturiere	-1.977	-7.287	-0,36	-0,15
DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	-286	698	-0,41	0,16
DB,DC - Industrie tessili e dell'abbigliamento, conciarie, fabbr. prodotti in cuoio, pelle e similari	-494	196	-0,52	0,03
DF,DG,DH - Fabbr. di coke, raffinerie di petrolio; trattamento dei combustibili nucleari; fabbr. prodotti chimici e fibre artificiali e sintetiche; fabbr. art. in gomma e materie plastiche	-61	-702	-0,31	-0,16
DI - Fabbricazione prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	-55	-254	-0,20	-0,10
DJ - Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	-320	-706	-0,32	-0,09
DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	-214	-3.334	-0,50	-0,56
DL - Fabbricazione macchine elettriche, elettroniche ed ottiche	-174	-5.382	-0,33	-1,19
DM - Fabbricazione di mezzi di trasporto	-50	771	-0,77	0,29
DD,DE,DN - Industria del legno; fabbr. pasta-carta e cartone; stampa, editoria e altre industrie manif.	-323	1.425	-0,24	0,19
E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	-9	-1.923	-0,39	-1,50
F - COSTRUZIONI	-2.335	-3.014	-0,44	-0,19
G, H - COMMERCIO E ALBERGHI	-6.796	-7.168	-0,44	-0,17
G - Commercio ingrosso e dettaglio; riparaz. autoveicoli, motocicli e altri beni	-5.285	-5.848	-0,41	-0,18
H - Alberghi e ristoranti	-1.511	-1.320	-0,60	-0,14
I,J,K,M,N,O - ALTRI SERVIZI	-8.331	11.578	-0,52	0,22
I - Trasporti, magazzino e comunicazioni	-757	993	-0,48	0,08
J - Attività finanziarie	-381	303	-0,53	0,05
K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	-4.975	7.029	-0,55	0,30
M,N,O - Istruzione; sanità e assistenza sociale; altri servizi pubblici, sociali e personali	-2.218	3.253	-0,48	0,28
TOTALE	-19.494	-8.502	-0,46	-0,05

Fonte: Istat, Archivio Statistico delle Imprese Attive

Pur considerando tutte le modifiche, la struttura delle imprese attive nel corso del 2002 non subisce sostanziali variazioni.

Nel complesso le imprese risultano diminuite di quasi 20 mila unità (pari allo 0,5 per cento del totale), a cui corrispondono poco più di 8 mila addetti (0,05 per cento). Le variazioni sono quasi esclusivamente dovute a modifiche o ritardi nella comunicazione della data di inizio/fine di attività. Ritardi e/o correzioni nelle date di cessazione o inizio attività, spesso legate al sempre più rilevante fenomeno di scorpori e fusioni, possono comportare un'errata determinazione dello stato di attività dell'impresa.

I codici di attività economica modificati sono circa 15.000, di cui il 73 per cento in seguito a controlli di compatibilità con le nuove stime 2003, il 19 per cento dovuto a informazioni provenienti da indagini Istat e il restante 8,0 per cento in base a modifiche dell'archivio conseguenti ai controlli periodici effettuati sulle imprese di grandi dimensioni. Tale variazione è in parte dovuta all'introduzione della

nuova classificazione delle attività economiche (a partire da Asia 2002 si è passati dalla Ateco91 alla Ateco2002) che ancora non è adottata da tutte le fonti amministrative utilizzate per la realizzazione dell'archivio.

Le modifiche nella dimensione delle imprese, in termini di lavoratori dipendenti, riguardano poco più di 2.000 unità, con +3.800 dipendenti. Le variazioni sono state effettuate a seguito di un accurato controllo di compatibilità con i valori in serie storica degli anni precedenti e con le nuove stime del 2003, utilizzando anche le informazioni delle principali indagini strutturali e congiunturali sulle grandi imprese che si sono rese disponibili.

Anche le modifiche nell'attribuzione del codice di forma giuridica hanno coinvolto circa 2.000 imprese.